

**Controcampagna****«SPEDIZIONE UMANITARIA»****Bifo e Monteventi
in pullman a Genova
«Non votate Sergio»**

La lista di Bifo-Monteventi noleggia un pullman, destinazione Genova. Obiettivo? «Spiegare ai genovesi perché non devono mandare Sergio Cofferati in Europa». L'idea è di Mario Bovina: «La nostra è una spedizione umanitaria». D'Onofrio: «Andremo a parlare anche ai camalli»

A PAGINA 3 Romanini

La controcampagna In prima fila con lui Monteventi e D'Onofrio

Bifo va in missione a Genova «Camalli, non votate Sergio»

Iniziativa (con pullman) di Bologna città libera

C'è chi giura che quando Cofferati annunciò il suo addio da Bologna, le facce più tristi non andavano cercate in casa del Pd ma tra gli esponenti della sinistra radicale. Perché per consiglieri come Valerio Monteventi, Serafino D'Onofrio e Roberto Panzacchi, che avevano dato vita all'esperienza dell'Altra sinistra, i duelli quotidiani con «il sindaco sceriffo» erano quasi diventati un'abitudine liberatoria a cui non si può più rinunciare. E non a caso da quella formazione aveva preso vita la lista civica «Bologna città libera», alla quale ha aderito anche Franco Berardi (Bifo). Città libera da che cosa? Da Cofferati prima di tutto, il «sinda-

co dei divieti». Insomma, il suo addio aveva lasciato un senso di vuoto nella formazione della sinistra radicale perché aveva deciso di andarsene sul più bello, prima delle elezioni. Ci voleva allora un colpo di genio per mettere in scena un nuovo duello tra la lista «dadaista» che propone di inondare Bologna di riscio e il sindaco della legalità.

L'idea è venuta a Mario Bovina, avvocato, candidato di Bologna città libera, nel corso di un'assemblea della lista

civica: «Il Pd candida Sergio Cofferati all'Europarlamento nel Nord-Ovest? Bisogna subito fare una spedizione umanitaria nei confronti dei geno-

vesi: prendiamo un pullman e andiamo a Genova a spiegare chi è Sergio Cofferati». Non c'è stato bisogno di aggiungere altro: la trovata degna delle «zingarate» raccontate da Monicelli in *Amici miei*, ha subito fatto brillare gli occhi ai convenuti. Ed è partita la macchina organizzativa, a cui sta già lavorando l'infaticabile Serafino D'Onofrio che oggi andrà a Genova a preparare il terreno della controcampagna elettorale: «Per ora abbiamo pensato ad un pullman, ma forse ne servirà più d'uno. Andremo ovunque: dai centri sociali, al sindacato fino ai camalli del porto».

Bovina, che nel sito della lista civica «sfreccia sulla sua



inseparabile bicicletta per l'amata Bologna, immaginandola libera, ospitale, coraggiosa e fiduciosa nel futuro», era uno dei grandi sostenitori dell'arrivo del Cinese a Bologna e lo aveva accompagnato nella trionfale campagna elettorale. Ma, racconta lui stesso, «dopo un anno l'entusiasmo mi era passato del tutto». Tanto è vero che insieme al filosofo Stefano Bonaga e a Luigi Mariucci pubblicò un manifesto di critica all'amministrazione comunale. «Andremo a volantinare a Genova — racconta ancora Bovina — per spiegare ai cittadini che cosa

ha fatto Cofferati a Bologna e per evitare loro la fine che abbiamo fatto noi. Porteremo anche degli striscioni e racconteremo la verità, con giovialità e simpatia». E ancora: «Spiegheremo ai genovesi (la città in cui Cofferati andrà ad abitare ndr) come ha distrutto il tessuto sociale e come, con le sue battaglie legalitarie, ha fatto sì che Bologna diventasse una città spaventa».

Il pullman sarà riconoscibile perché porterà la scritta «Bologna città libera» e i volantini saranno inequivocabili. Un esempio? «Se Cofferati viene eletto in Europa va a

chiudere i bistrot di Parigi e trasforma la movida in dormida». Chissà come la prenderà il sindaco? Probabilmente male. Ma forse gli potrebbe scappare anche un sorriso, se passeggiando per piazza De Ferrari si dovesse imbattere in Valerio Monteverdi che espone uno striscione contro di lui. Sarebbe un po' come sentirsi ancora a Bologna. Ancora da fissare la data della prima spedizione genovese ma con ogni probabilità sarà domenica 10 maggio.

Olivio Romanini

